

l'eletto era stato confermato senza haver rimosso Offomam, ma che ancora haveva ottenuto gratia de la metà de la espeditione, intendendo lei il fatto così semplicemente, non è maraviglia che li dispiacesse.<sup>6)</sup>

V. S. Ill<sup>ma</sup> stia pur con l'animo quieto che io non lasserò, per quanto potrò, mai di provvedere a le parochie migliori, come altre volte ho scritto<sup>7)</sup> et spero che, havendo io ultimamente et per debito del' offitio mio et per il proprio honore et interesse del' arcivescovo fatto un gagliardo risentimento con S. S. R<sup>ma</sup>, per l'occasione che ho havuta del sinodo,<sup>8)</sup> ch'egli farà qualche buona resolutione, che così mi par di andar subodorando et lo desidero grandemente. Come io ritorno a Graz, mandarò a V. S. Ill<sup>ma</sup> la nota deli parochi, quali dopo ch'io son qua si sono privati, che non sono però pochi, ma se l'arcivescovo facesse, esso farebbe molto più frutto che non posso far io.<sup>9)</sup>

Nel passar che ho fatto per Judemburgo, una dele quattro città, le quali hanno concessioni dal principe circa la libertà de la religione,<sup>10)</sup> ho ritrovato che'l parochio era heretico et così è stato privato da l'archidiacono a mia instantia, il quale però dice che n'haveva già commissione da l'arcivescovo et la parochia si è conferita a un di quelli sacerdoti che vennero da Vienna, de' quali già scrissi che li aspettavo.<sup>11)</sup> In questa città io feci una distributione assai grande di libri a quasi tutti li scolari, tanto heretici come cattolici, et per quanto intendo sono restati assai edificati et dela elemosina et dela distributione.<sup>12)</sup> Ho similmente consignato molti libri al vicedomo cattolico di Clanfurt, nela quale città non essendo né chiesa né huomo cattolico, ho offerto al vicedomo che giudicando egli esser cosa espediente et senza pericolo che si manterranno appresso di lui senza sua spesa dui sacerdoti predicatori cattolici, egli mi ha ringratiato et detto che li par necessario di scoprire prima il paese et poi mi avviserà il parer suo.<sup>13)</sup>

<sup>6)</sup> *Martin von Eyb bat am 17. Jänner 1581 den Papst um Ermäßigung der Taxe, die ihm auch gewährt wurde (Arch. Vat. Nunz. Germ. 91, f. 245<sup>r</sup>—246<sup>r</sup>; Hierarchia Catholica III, S. 128).*

<sup>7)</sup> *Vgl. Nr. 88, Anm. 13.*

<sup>8)</sup> *Vgl. Nr. 83, Anm. 13.*

<sup>9)</sup> *In den späteren Berichten wird die hier in Aussicht gestellte Pfarrerrliste nicht mehr erwähnt.*

<sup>10)</sup> *Vgl. Nr. 40, S. 125, und Nr. 52, S. 153.*

<sup>11)</sup> *Vgl. Nr. 114, S. 316.*

<sup>12)</sup> *Vgl. Nr. 85, S. 235.*

<sup>13)</sup> *In Klagenfurt gab es damals öffentlich nur evangelische Gottesdienste (Maier, Kirchengeschichte von Kärnten III, S. 9 f. und 15; Erläuterungen zum histor. Atlas der Alpenländer II/8/2, S. 283).*